

Ente Morale
Scuola dell'Infanzia "S. ANNA "

PIANO
TRIENNALE
DELL' **O**FFERTA
FORMATIVA

Periodo di riferimento 2024-2025

INDICE SEZIONE PTOF

1. La scuola e il suo contesto	
Premessa	pag. 3
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	pag. 4-5
1.2 Caratteristiche principali della scuola	pag. 5-6
1.3 La cornice di riferimento pedagogico	pag. 6-11
1.4 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali	pag. 12
1.5 Risorse professionali	pag. 12
2. Le scelte strategiche	
2.1 Obiettivi formativi prioritari	pag. 12
2.2 Principali elementi di innovazione	pag. 13
3. L'offerta formativa	
3.1 Traguardi attesi in uscita	pag. 13
3.2 Insegnamenti e quadri orario	pag. 14-19
3.3 Curricolo di Istituto	pag. 20-23
3.4 Iniziative di ampliamento curricolare	pag. 23-27
3.5 Attività previste in relazione al PNSD	pag. 27
3.6 PCTO	pag. 27
3.7 Valutazione degli apprendimenti	pag. 28
3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	pag. 28-29
3.9 Piano per la didattica digitale integrata	pag. 29-30
4. L'organizzazione	
4.1 Modello organizzativo	pag. 30-31
4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza	pag. 32
4.3 Reti e convenzioni attivate	pag. 32-33
4.4 Piano di formazione del personale docente	pag. 33
4.5 Piano di formazione del personale ATA	pag. 33-34

Allegati

Allegato 1: Atto di Indirizzo

Allegato 2: Curricolo della scuola

Allegato 3: Piano digitale

Allegato 4: PAI

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

PREMESSA

Il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei suoi documenti costitutivi quali lo statuto dell'Ente e il Progetto Educativo.

Il PTOF, elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione, definisce così l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola.

La sua redazione è prevista dalla Legge del 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e dal D.P.R. 275/99 “Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche”:

Art.1 Comma 2 legge 107/2015: “...l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”;

Art.1 comma 14 legge 107/2015 “...l'istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”;

Art 1 comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”

Art. 1 comma 14 legge 107/2015 (Piano Triennale dell'offerta formativa) (che sostituisce l'Art. 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n° 275) “...l'elaborazione di questo strumento da parte della singola scuola deve essere considerato come un processo fondamentale e strategico nell'ottica di una funzionale attuazione e di un'efficace gestione dell'autonomia scolastica”;

Art. 3 Comma 152 legge 107/2015: “Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”

L'attuale stesura del PTOF è stata stilata dal Collegio Docenti e deliberata in data 6 settembre 2024, successivamente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale il 19 settembre 2024 e ha valore per il periodo 2024/2025.

Il presente documento viene affisso all'albo della scuola, pubblicato sul portale “SCUOLA IN CHIARO” e presentato ai genitori nell'assemblea generale di ottobre.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'edificio scolastico è ubicato in Busto Arsizio, un moderno centro industriale e commerciale di oltre 83.000 abitanti, con un bacino d'utenza ampio e variegato. Gli alunni provengono prevalentemente dalla città, ma anche da altre località vicine. Le famiglie appartengono ad uno stato socioculturale medio/medio alto; il livello economico è medio. Negli ultimi anni e in maniera sempre più consistente, la Scuola è stata chiamata a rispondere in modo specifico ed articolato ai Bisogni Educativi Speciali di diversi alunni, che manifestano difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

La realtà scolastica si propone di dare il proprio contributo all'interno della società nella quale è inserita, attraverso un'educazione ispirata ai principi cristiani, e rende visibile, in collaborazione con le altre otto scuole Paritarie, il valore della Scuola Cattolica. Rimane aperta alla complessità del momento storico-sociale, alle esigenze del pluralismo culturale e alle riforme in atto nell'ambito dell'istruzione scolastica italiana. Offre al territorio, inteso come comunità che lo abita, un servizio di istruzione, di formazione e di educazione, una cultura della "prevenzione", arricchita dalla creatività di un originale modello educativo e didattico. Si interessa al mondo dei bambini, li accompagna nel processo di crescita secondo i loro tempi e caratteristiche, valorizzando ciascuna individualità; affianca e supporta i genitori nell'attenzione ai bisogni evolutivi dei piccoli. Le famiglie che scelgono questa scuola manifestano stima e fiducia per la qualità dell'insegnamento e del metodo educativo, che creano un ambiente in cui l'alunno si sente amato, riconosciuto e rispettato, coinvolto come soggetto attivo e critico del proprio processo formativo; si sentono sostenute nell'affrontare con successo le sfide di un mondo sempre più complesso.

La scuola dell'Infanzia "S. ANNA" ha una lunga storia.

La Scuola materna "**S. ANNA**" di Busto Arsizio, opera dal 1860 a favore dei bambini in età prescolare e delle loro famiglie, nella città. La situazione storica e sociale di allora era certamente molto diversa da quella che viviamo oggi; alla metà dell'ottocento la principale attività del Borgo di Busto Arsizio era la lavorazione del cotone, che avveniva nelle già numerose industrie presenti in città. Ma la popolazione, per la maggior parte contadini e artigiani, viveva in condizioni di miseria e povertà, in abitazioni piccole e malsane. Di questo facevano le spese soprattutto i bambini, generalmente mal nutriti, spesso malati e poco assistiti senza una guida che pensasse ad istruirli ed educarli.

Fu in quella realtà così difficile che la sensibilità di alcune signore della buona società si adoperò per far sì che il progetto di un asilo di assistenza fosse accolto e divenisse una realtà cittadina, grazie all'intervento di un certo numero di "benefattori" che, avvertendo l'urgenza del problema, condivisero la validità dell'iniziativa.

Risale al 27 dicembre 1859 l'atto di fondazione dell'Asilo della Città di Busto Arsizio che, superate alcune difficoltà iniziali per reperire un luogo adatto, ebbe la sua sede che è ancora quella di oggi.

Il 10 aprile 1860 l'asilo si vide animare della presenza di un gruppo di dodici bambini che nel corso dell'anno divennero centocinquanta. Nell'anno seguente furono accolti anche alcuni piccoli di famiglie benestanti; e così l'asilo si pose in cammino sulla via di un principio che stabiliva le basi "per la vera fratellanza e la civile uguaglianza". I risultati erano lodati da più parti e l'opera delle educatrici erano prese a modello anche dalle realtà dei Comuni vicini.

Nel 1863 l'Asilo infantile, per Regio Decreto, fu eretto in Ente Morale. Nel 1911 alle maestre laiche si aggiunsero le suore dell'Istituto Religioso "Pie Signore di Nazareth" che tennero la guida per un cinquantennio, anni certamente travagliati ma non meno proficui: due guerre mondiali con tutte le conseguenze sociali che videro l'asilo in primo piano nell'opera di accoglienza dei figli di militari richiamati sotto le armi.

In una realtà cittadina che mutava, dopo la seconda guerra mondiale, per lo sviluppo edilizio e l'incremento demografico dovuto all' emigrazione, l'Asilo S. Anna si fece promotore dell'idea che tutti gli istituti di assistenza all'infanzia, presenti e futuri, pur funzionando indipendentemente, potessero unirsi in un Ente Morale che garantisce omogeneità di trattamento.

Nel 1928 l'asilo fu proclamato dal Ministero della Pubblica Istruzione "Scuola Materna di grado preparatorio" e nel 1955 il Provveditore agli Studi di Varese la riconosceva Scuola Materna a tutti gli effetti.

Il 10 gennaio 1964 un Decreto del Presidente della Repubblica cambiò la denominazione da Asilo Infantile a Scuola Materna S. Anna secondo la moderna concezione degli studi psicopedagogici, che considerano queste istituzioni non più come luoghi di carità e assistenza, ma ambienti di formazione e educazione.

Nel 1969 iniziò l'attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice, (salesiane), con le quali la sede della Scuola Materna divenne anche luogo di catechesi, di incontri formativi e di oratorio per le ragazze della Parrocchia di San Giovanni Battista.

La scuola ha ottenuto con D. M. 488/3229 del 28 febbraio 2001 la parità scolastica.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

In un contesto di modelli scolastici e formativi pluralistici, la Scuola dell'Infanzia "S. Anna" si presenta nella sua identità di Scuola Cattolica Salesiana Paritaria, che svolge un servizio pubblico in Busto Arsizio. Associata al CIOFS/Scuola (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) FMA Lombardia e alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Varese, opera in città dal 1860 a favore dei bambini in età prescolare e delle loro famiglie.

Dal 1969 vede la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice - FMA (salesiane).

È **Scuola**, perché promuove lo sviluppo integrale della persona nei suoi aspetti etici, umani, sociali, religiosi, attraverso l'assimilazione critica e sistematica della cultura.

Cattolica, perché ricerca ed elabora criticamente la cultura secondo la concezione cristiana del mondo, dell'uomo, della storia.

Salesiana, perché opera con lo stile e lo spirito del Sistema Preventivo di don Bosco e di Madre Mazzarello, fondato su Ragione, Religione e Amorevolezza.

Paritaria, dall'anno scolastico 2000-2001, perché svolge un servizio pubblico ed è inserita nel sistema nazionale di istruzione.

La Scuola "S. Anna" comprende: 5 sezioni di Scuola dell'Infanzia

Attraverso l'animazione pedagogica e didattica delle Figlie di Maria Ausiliatrice, questa realtà scolastica continua ad assicurare un contributo originale alla formazione delle nuove generazioni e un supporto educativo attento alle famiglie. Fa proprio il "**Sistema educativo preventivo**" di don Bosco, finalizzato a formare "**buoni cristiani e onesti cittadini**" e basato su tre capisaldi:

ragione: fiducia nelle risorse interiori della persona, nella sua capacità di apprendere, di decidere liberamente;

religione: riconoscimento della dimensione trascendente dell'esistenza e della paternità di Dio, che dà senso e gioia alla vita dei suoi figli;

amorevolezza: consapevolezza che "l'educazione è cosa di cuore", che non è possibile educare se non in un clima di familiarità, di confidenza, di benevolenza, che permette all'educatore di conoscere e di intervenire, per aiutare il bambino a progredire nella formazione umano-cristiana.

Figlie di Maria Ausiliatrice e laici, che condividono il metodo educativo salesiano e che hanno conseguito le competenze culturali e professionali adeguate, offrono agli alunni una proposta

educativa completa, mirante alla formazione globale dell'alunno in tutte le sue componenti, nel contesto di alcune tipiche "costanti ambientali" (stile relazionale, atmosfera, tratti comportamentali ...).

Nella Comunità scolastica, il bambino, con la sua realtà e i suoi bisogni, è messo al centro, attraverso:

- l'accompagnamento educativo, che sviluppa la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità
- la promozione di comportamenti di tolleranza, di accettazione e di rispetto reciproco
- la scelta preferenziale del dialogo e dell'ascolto, rispetto all'imposizione autoritaria
- la collaborazione, la partecipazione, la condivisione, come antidoto all'antagonismo competitivo e all'egoismo
- lo sviluppo delle autonomie
- la solidarietà e il senso di appartenenza alla scuola
- la scoperta di un Dio che ci ha creati e ci vuole felici.

Ordine di scuola	Infanzia
Tipologia Scuola	Paritaria (D.M. marzo 2000 prot. 488/3277)
Codice	VA1A02200L
Indirizzo	Piazza Trento e Trieste, 7 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Telefono	0331 632872
Email	santannabusto@virgilio.it
Sito web	Infanziasantannabusto.com
Pagina Facebook	Scuola dell'infanzia S. Anna
Pagina Instagram	@scuoladellinfanziasantanna
Pec	santannabusto@pec.it

1.3 LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

IL MANIFESTO DELLE SCUOLE FMA

Il testo del MANIFESTO presenta l'identità delle Scuole Salesiane delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia. È una esplicitazione dei valori della scuola salesiana che poggia sulla tradizione, sull'ideazione e sull'attuazione e, per alcuni aspetti, sulla spiritualità, sulla ragionevolezza, sulla benevolenza.

La Scuola salesiana vuole dire una parola di vita che raggiunga il cuore, la mente, lo spirito: vuole ri-generare e ri-generarsi. Accogliendo la grande sfida del tempo **risponde alla fiducia** che le famiglie pongono nella scuola salesiana, attraverso una positività autentica, umana, trasformante, cercata e ricercata nel fascino esigente della Parola e nell'accoglienza della grazia, nel confronto e con la guida del Maestro Gesù.

Ri-generare vita è la filosofia che anima il MANIFESTO lasciando spazio ai bambini, ascoltandoli, accogliendoli, accompagnandoli sulla strada della comprensione, dell'interpretazione, della rielaborazione anche dei contenuti più semplici... delle scelte libere e liberanti. Un modo per coinvolgere docenti, genitori, ex allievi, amici e per assumere più consapevolmente l'identità propria della scuola, farla conoscere e condividerla con tutti: docenti, genitori, alunni, Chiesa, territorio, ambiente associativo.

I VALORI DEL MANIFESTO:

- **Visione antropologica**, ispirata all'umanesimo cristiano, della tradizione salesiana che pone al centro della vita e di ogni opera formativa la figura di Cristo. In virtù della più che centenaria tradizione formativa scolastica, dello stile e della pedagogia educativa ha obiettivi che si identificano nell'attenzione ai bambini e sono **"intenzionalmente finalizzati alla loro crescita globale"**.

- **L'educazione** che ha come fondamento il "Sistema Preventivo" di Don Bosco, basato sulla religione, la ragione e l'amorevolezza. Da questo "sistema" scaturisce una forza morale che lega l'insegnante, i bambini e il loro impegno è condivisione con l'intera comunità educante;
- **La formazione per la maturazione integrale della persona** in tutte le sue dimensioni culturale, espressiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa consentirà l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione;
- **La gioia salesiana** caratteristica essenziale dell'ambiente familiare ed espressione dell'amorevolezza, risultato logico di un sistema basato sulla ragione e su una religiosità, interiore e spontanea, che ha la sua sorgente ultima nella pace con Dio, nella vita di grazia;
- **Il protagonismo dei bambini** che li mette al centro valorizzando i propri talenti e potenziando le proprie capacità.

LA MISSION

Il Manifesto si compone di 6 capitoli dove viene esplicitata la MISSION delle scuole FMA.

1° capitolo : A SCUOLA PER ESSERE FELICI

Ogni persona porta dentro di sé un desiderio profondo di felicità, traccia dell'amore di Dio

La Scuola Salesiana è un tempo e un luogo per scoprire e coltivare il senso della vita, trovare fiducia in sé, accendere uno sguardo positivo sugli altri e sulla realtà, ringraziare e imparare a gioire.

IDENTITÀ ANTROPOLOGICA E SPIRITUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Desiderio di felicità come traccia dell'amore di Dio - Accendere uno sguardo positivo sugli altri e sulla realtà
IDEA DI SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola come tempo e luogo di scoperta per coltivare il senso della vita - Imparare, gioire ringraziare
ASPETTI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Trovare fiducia in se stessi - Riconoscere l'altro - Riconoscere la realtà
APPRENDIMENTO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire apprendimenti che portino ad emozioni positive creando quella "traccia emozionale" che renderà piacevole il ricordo di quell'apprendimento. - Motivare gli alunni rendendoli curiosi rispetto al loro apprendimento - Creare il circolo virtuoso tra la motivazione e il successo- -.

2° capitolo : PENSIERO CRITICO E CUORE BUONO

Ogni alunno ha bisogno di sviluppare i propri talenti e di potenziare le proprie capacità

La Scuola Salesiana si dispone a cogliere le sfide della complessità e a rispondervi mettendo in campo i cardini del Sistema Preventivo: la spiritualità, la ragionevolezza e la benevolenza.

IDENTITÀ ANTROPOLOGICA E SPIRITUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare i propri talenti - Potenziare le proprie capacità - Costruire la spiritualità attraverso la riconquista del binomio cognitivo e affettivo, tra mente e cuore, tra sentimento e ragione.
IDEA DI SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere le sfide della complessità - Mettere in campo i cardini del sistema Preventivo
ASPETTI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Vivere: - la spiritualità, educare ai valori fondamentali della vita, curare la formazione umana - la ragionevolezza porre attenzione al valore della persona, della coscienza, della natura umana, della cultura, del mondo del lavoro, del vivere sociale, del rispetto dell'ambiente e della natura. - la benevolenza, prendersi cura della persona in apprendimento
APPRENDIMENTO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire un pensiero critico . Imparare ad usare la testa, senza dimenticare la parte affettiva relazionale - Creare negli studenti strumenti di pensiero critico a partire dalla tradizione virtuale ed accademica del sapere per innovarsi nella realtà di vita dello studente

	<ul style="list-style-type: none"> - Lasciare una traccia. - Educare con e all'affettività
--	--

3° capitolo : EDUCATORI COMPAGNI DI VIAGGIO

Dietro ogni opera c'è un disegno

La Scuola Salesiana mette al cuore di ogni azione il progetto di vita di ciascun alunno.

L'insegnante è il regista dell'azione educativa e il suo impegno è condivisione con l'intera Comunità Educante

IDENTITÀ ANTROPOLOGICA E SPIRITUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di vita al centro dell'azione educativa e spirituale - Ricerca della propria autorealizzazione: felicità, amore, gioia, salvezza.
IDEA DI SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Porre attenzione in ogni azione al progetto di vita di ciascun alunno
ASPETTI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Testimoniare l'idea educativa prendendosi cura come modo di essere insegnante come atteggiamento globale. Diventare Compagno di viaggio dei bambini affidati - Mettere in atto una Regia educativa dell'azione educativa - Andare oltre con INTENZIONALITA'
APPRENDIMENTO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Dare ad ogni persona ciò che le è utile per il proprio benessere, non quello che noi pensiamo o riteniamo le possa servire. (individualizzazione/personalizzazione) - Accogliere l'alunno nella concretezza della situazione in cui si trova - Costruire l'apprendimento come espressione della produttività personale e professionale e della elaborazione dell'eccellenza. - Aprirsi alla comunità territoriale in quanto comunità educante

4° capitolo **SOLIDARIETÀ E SERVIZIO CREANO L'AMBIENTE**

Educare è una risposta alla realtà e assunzione di responsabilità

La Scuola Salesiana educa a vivere le situazioni quotidiane e le relazioni con lealtà, in stile di servizio e di rispetto. L'ambiente educativo è occasione di incontro che si incarna nel bisogno di esperienze vive.

IDENTITÀ ANTROPOLOGICA E SPIRITUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Educare come risposta alla realtà umana - Assumersi delle responsabilità verso il presente per costruire il futuro.
IDEA DI SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Vivere le situazioni quotidiane e le relazioni con lealtà, in stile di servizio e di rispetto. - Promuovere lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, affettivo-relazionali e metacognitive
ASPETTI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Implementare uno stile di servizio e di rispetto verso le conoscenze e l'ambiente - Costruire un ambiente educativo come luogo di incontro di esperienze concrete e vive per elaborare idee di comunità e di servizio
APPRENDIMENTO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Ambiente educativo che solleciti l'apprendimento significativo e profondo degli alunni, assumendo le caratteristiche di contesto capace di esprimere al proprio interno alte quote di formative e di successo per tutti. - Ambiente di apprendimento caratterizzato dal policentrismo, dalla flessibilità dei ruoli propria dell'apprendimento cooperativo, dalla fitta rete di interazioni all'interno della scuola e con il territorio.
	-

5° capitolo **INNOVAZIONE E TRADIZIONE**

L'impegno educativo richiede creatività e fedeltà alla persona

La Scuola Salesiana affronta da sempre le situazioni con l'intento di un apprendimento dinamico, olistico e situato, con la consapevolezza che occorre affrontare le domande degli alunni e ascoltare le loro esigenze cogliendovi opportunità e sfide

IDENTITÀ ANTROPOLOGICA E SPIRITUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno educativo che affronti le situazioni - Creatività e fedeltà alla persona - Attenzione ai cambiamenti antropologiche nella prospettiva spirituale
IDEA DI SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sul progetto educativo della scuola per costruire innovazione - Rileggere il ruolo e i compiti della scuola tenendo conto delle nuove necessità educative in una società sempre più complessa
ASPETTI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. (Don Bosco) - Cogliere i bisogni e le domande, di leggere e accompagnare il cambiamento, di apprendere dall'esperienza e modificarsi continuamente dimostrando flessibilità e progettualità.
APPRENDIMENTO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Rapportarsi ad un tempo reale per cambiare atteggiamento e per rielaborare un "cambio di passo". - Misurarsi con problemi reali attraverso una didattica dell'incontro. - Costruire un apprendimento dinamico, olistico e situato partendo dalle domande degli alunni, ascoltando le loro esigenze. - Costruire percorsi di apprendimento innovativi che sappiano cogliere le opportunità e le sfide richieste dal tempo presente con una attenzione alla tradizione delle scuole FMA.

COLLABORAZIONI E RETI OLTRE L'AULA

Essere cittadini del mondo

La Scuola Salesiana desidera formare cittadini attivi e responsabili e si presenta come cantiere aperto e laboratorio di relazioni per tessere legami significativi sul territorio dove opera e per offrire il proprio contributo alla civiltà dell'amore.

IDENTITÀ ANTROPOLOGICA E SPIRITUALE	<ul style="list-style-type: none"> - Formare cittadini attivi e responsabili – Cittadini del mondo - Tessere legami con il territorio dove la scuola opera - Offrire il proprio contributo alla civiltà dell'amore
IDEA DI SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> - Formare alla cittadinanza e alla vita democratica. - Fornire gli strumenti necessari per crescere culturalmente, psicologicamente e socialmente. - Acquisire un certo grado di responsabilità e autonomia
ASPETTI EDUCATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Approccio pedagogico che porti a ripensare i contenuti ed i metodi secondo la logica della trasformazione migliorativa della realtà, unendo il Learning, l'apprendimento, al Service, l'impegno costruttivo per la comunità. - Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
APPRENDIMENTO COMPETENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le competenze chiave per vivere nel XXI secolo. - Service Learning: collegare strettamente il servizio all'apprendimento - Apprendere in modo laboratoriale - Formare una squadra vincente - Costruire apprendimenti per dare risposta a bisogni o problemi presenti nella comunità - Permettere agli studenti di imparare mettendo in pratica, e nel contempo apprendendo, conoscenze e competenze curricolari

IDEA DI SCUOLA, DI BAMBINO, DI INSEGNANTE DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia all'interno della Vision e della Mission Salesiana, pone attenzione a quattro aspetti essenziali che intende condividere con la comunità educante.

IDEA DI BAMBINO/A

«Quando mi avvicino a un bambino, nascono in me due sentimenti: tenerezza per ciò che è e rispetto per ciò che può diventare». **Oscar Wilde**

«I bambini sono un segno. Segno di speranza, segno di vita, ma anche segno 'diagnostico' per capire lo stato di salute di una famiglia, di una società, del mondo intero». **Papa Francesco**

«Un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto: A essere contento senza motivo. A essere sempre occupato con qualche cosa. A pretendere con ogni sua forza quello che desidera».

Paulo Coelho

«Basta che siate giovani, perché io vi ami assai».

Don Bosco

Ogni bambino che entra nella Scuola dell'Infanzia ha una propria storia, unica e diversa da quella di tutti gli altri; una diversità che deve essere accolta e rispettata.

Ogni bambino chiede di essere riconosciuto come persona:

- **sociale:** si arricchisce, apprende e cresce, mettendosi in relazione con l'ambiente, con la famiglia e la società di appartenenza, con gli adulti e i coetanei che incontra a scuola, ...;
- **competente:** è portatore di idee e di conoscenze, costruttore di significati e di cultura;
- **protagonista:** svolge un ruolo centrale nell'agire educativo;
- **attivo:** è guidato nell'esperienza dal desiderio di comprendere; produce cambiamenti, genera e confronta opinioni che costruiscono sapere;
- **esploratore:** è motivato a dare un senso al mondo, e quindi, in continua ricerca;
- **curioso:** impara a conoscere, perché non smette mai di aprirsi al senso dello stupore e della meraviglia;
- **religioso:** è aperto alla dimensione trascendente dell'esistenza e si riconosce oggetto e soggetto di amore.

IDEA DI INSEGNANTE

«Maestri in cattedra e fratelli in cortile». **Don Bosco**

Le docenti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole allo svolgimento efficace delle attività educative e didattiche.

A loro è affidato un complesso articolato di funzioni: oltre al ruolo prettamente didattico, assumono quello educativo, creando con i bambini una "famiglia", in cui gli interessi e le esperienze sono posti a fondamento di tutto l'arco educativo. Per questo motivo, le docenti in una scuola salesiana non solo insegnano, ma vigilano, lavorano, apprendono e pregano insieme con i bambini a loro affidati. Sono persone disponibili a stare con i piccoli, capaci di farsi carico dei loro problemi: "Maestri in cattedra e fratelli in cortile".

Esse assumono con gioia l'impegno educativo, sono aperte agli interessi pedagogici propri della scuola salesiana e vivono il loro lavoro come missione, in un rapporto di stima e collaborazione reciproche. Hanno competenza professionale, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipano attivamente agli incontri di programmazione e di verifica. Portano la loro esperienza di vita cristiana laicale e la esprimono culturalmente e professionalmente in scelte di vita.

IDEA DI SCUOLA

«La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello»

Papa Francesco

La Scuola Salesiana:

- pone al centro della propria azione la cura del singolo alunno, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento educativo nel suo cammino di crescita;
- assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento delineati dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia* e li interpreta in armonia con le linee fondamentali del proprio Progetto Educativo;
- è interessata alla crescita integrale dell'alunno e ne promuove le molteplici dimensioni: culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa;

- è attenta al territorio e al futuro, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società;
- si propone come luogo di vita e contesto di apprendimento;
- offre un ambiente che faccia crescere l'alunno nell'esercizio dei valori civici, religiosi e sociali.

PATTO CON LA FAMIGLIA

Il punto cruciale è quello dell'incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell'incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, la struttura non vive. Gianni Rodari

La nostra Scuola fonda la sua validità e il suo significato sulla collaborazione con la famiglia, riconoscendola come luogo naturale e primario per l'educazione degli alunni.

Nel rispetto dei propri specifici ruoli, scuola e famiglia lavorano insieme, aperte una all'altra: la scuola ha bisogno della fiducia dei genitori e della loro collaborazione nella realizzazione del Progetto Educativo che va quindi conosciuto e condiviso. La famiglia assume un ruolo attivo nella scuola: collabora con gli insegnanti nella realizzazione delle feste, condivide con gli alunni i valori educativi, è invitata a supportare le iniziative didattiche, partecipa agli incontri di informazione e formazione per genitori.

In tal modo la scuola diviene luogo di crescita per tutti i componenti della comunità scolastica: dei genitori, per i quali è occasione di incontro e di confronto per costruire il "benessere" degli alunni; degli insegnanti, che nell'ascolto e nell'impegno pedagogico si rendono disponibili ad aggiornare costantemente la loro professionalità; degli alunni, che sono il centro principale dell'interesse e dell'attività della scuola.

Talvolta i genitori vivono con ansia il primo contatto del loro bambino con il mondo della scuola, considerato un po' come "banco di prova" del loro essere educatori.

La nostra scuola intende supportare e accompagnare questo momento significativo e delicato della vita delle famiglie, organizzando l'inserimento graduale dei bambini nel primo periodo e ponendo particolare attenzione al momento quotidiano del "distacco" e del "riavvicinamento".

Le insegnanti e la coordinatrice sono sempre disponibili all'ascolto e al confronto, e sollecitano a far presente ogni eventuale necessità od opportunità di incontro, per favorire la conoscenza e la stima reciproca nell'accompagnamento degli alunni.

Il rapporto scuola – famiglia si sviluppa attraverso:

- **L'assemblea di inizio anno:** in questa occasione gli insegnanti comunicano il percorso educativo e didattico, gli obiettivi e le ragioni delle scelte effettuate. Nel corso della prima assemblea vengono eletti ogni anno i rappresentanti di sezione tra i genitori.
- **L'assemblea di sezione:** ha lo scopo di consentire ai genitori di discutere su argomenti di carattere generale o, più specificatamente, inerenti la sezione frequentata dai propri figli.
- **I colloqui individuali** (due momenti durante l'anno): consentono di mettere a fuoco il percorso di ciascun alunno. I genitori, nel colloquio, possono ampliare la conoscenza del proprio figlio attraverso le osservazioni e il giudizio dell'insegnante e l'insegnante può meglio comprendere l'alunno attraverso le informazioni che il genitore dà.
- **Incontri su tematiche educative:** genitori ed insegnanti si ritrovano per confrontarsi e dialogare, anche con esperti appositamente invitati, su temi di particolare interesse educativo, didattico e culturale.
- **Feste della scuola:** le famiglie partecipano alla vita della scuola anche coinvolgendosi in momenti di festa quali: festa dei nonni, Natale, festa di don Bosco, carnevale, festa di Primavera, festa di fine anno, consegna dei diplomi, festa di Maria Ausiliatrice.
- **Gita scolastica:** è parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

1.4 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Aule:	sezioni	5
	spazi per laboratori	2
Strutture sportive:	salone giochi	1
	salone polifunzionale	1
Servizi:	ufficio segreteria	1
	direzione	1
	aula docenti	1
	cucina	1
	servizi igienici	2
	cortile	1
Attrezzature multimediali:	aula con LIM	1

1.5 RISORSE PROFESSIONALI

Il **personale docente** viene reclutato dalla Scuola previo invio alla Segreteria della domanda di messa a disposizione e a seguito di un colloquio con la Direzione. Il docente assunto, nel rispetto della normativa vigente, deve essere in possesso del titolo di studio idoneo e dell'abilitazione, conseguita attraverso la partecipazione ad un concorso pubblico.

Verificati tali requisiti deve inoltre condividere e assumere il Progetto Educativo della scuola.

Il corpo docente della scuola è di età compresa fra i 30 e i 59 anni. Alcuni docenti presenti nella scuola sono stabili da 30 o più anni.

L'avvicendamento delle figure professionali nel corpo docente è determinato dalla chiamata in servizio in sedi scolastiche statali, da congedi di maternità, dal raggiungimento dell'età pensionabile. L'inserimento di docenti nuovi contribuisce ad arricchire e/o implementare le competenze professionali o ad aumentare la presenza di risorse all'interno dell'istituzione scolastica.

Il **personale ATA** (Amministrativo e Ausiliario) è costituito figure professionali che svolgono la loro attività nella scuola e viene assunto previo invio del Curriculum Vitae e a seguito di un colloquio con la Direzione, utile a valutare l'idoneità del titolo di studio e le competenze professionali acquisite necessarie all'espletamento della mansione da assegnare.

Verificati tali requisiti deve inoltre condividere e assumere il Progetto Educativo della scuola.

Il personale laico è assunto secondo il CCNL-FISM, che ne assicura lo stato giuridico di docente o di personale ATA e ne precisa i diritti-doveri personali e quelli dell'Istituzione.

Tutto il personale che lavora all'interno della Scuola è tenuto a rispettare persone, ambienti e materiali, abbigliamento consono all'ambiente di lavoro, la Legge sulla Privacy.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per rispondere alle esigenze del contesto attuale, la scuola si impegna a sviluppare i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;

- aiutare l'alunno a vivere relazioni significative con i pari all'interno della sezione e nella scuola, ad acquisire gli apprendimenti e le competenze relazionali necessarie per essere a pieno titolo cittadino del mondo.

2.2 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La scuola si propone di lavorare sui seguenti elementi di innovazione:

- Riprogettazione degli spazi comuni e di sezioni;
- Incrementare attività didattiche mirate all'inclusione ed integrazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali.
- Predisporre un attento, condiviso e chiaro sistema di osservazione e valutazione delle competenze dei bambini;
- Elaborazione curricolo per competenze a partire dal corrente anno scolastico.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'Infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti ed ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato le attitudini a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

LA GIORNATA TIPO DELLA NOSTRA SCUOLA

ORARIO	ATTIVITÀ PREVALENTI	SPAZIO	AGGREGAZIONE	BISOGNI EMERGENTI DEL BAMBINO/A	INTENTI EDUCATIVI	INTERVENTO DELL'INSEGNANTE
7:30 8:30	Pre-scuola	Salone	Sezioni eterogenee	Sentirsi atteso, accolto, rassicurato dalle insegnanti Ritrovarsi con gli amici Condividere giochi e spazi	Favorire un distacco sereno dai famigliari, un buon inizio di giornata e il ricongiungimento relazionale fra i bambini	È attenta alle modalità del distacco Osserva e rassicura Ascolta i genitori e si mostra attenta alle comunicazioni
8:30 9:00	Accoglienza	Sezione	Sezioni eterogenee	Sentirsi atteso e rassicurato dalle insegnanti Ritrovarsi con gli amici	Avere un distacco sereno Accoglienza primaria Favorire il ricongiungimento relazionale fra i bambini	Favorire un distacco sereno Favorire un buon inizio di giornata Sviluppare relazioni e giochi tra i bambini che arrivano
9:00 9:30	Routine di inizio giornata: giochi, preghiera, spuntino...	Sezione	Sezioni eterogenee	Sentirsi parte del gruppo	Sviluppare e accrescere il senso di appartenenza al gruppo Promuovere la sicurezza e la capacità di mettersi in gioco	Crea, conferma, struttura momenti di routine Stimola, incoraggia, osserva e favorisce la comunicazione e la relazione
9:30 11:00	Attività didattica e laboratoriale	Sezione Aula Laboratori	Sezioni eterogenee o omogenee	Sviluppare competenze e abilità	Sviluppare competenze Favorire l'intenzione tra i pari Favorire l'autonomia Favorire l'aiuto reciproco	Prepara i materiali Propone attività didattiche Coinvolge, stimola bambini, accompagna e sostiene quelli in difficoltà Promuove la collaborazione
11:15 11:45	Routine d'igiene personale Preparazione al pranzo	Bagno	Sezioni eterogenee o omogenee	Prendersi cura di sé e del proprio corpo Sentirsi curato nei bisogni personali	Favorire l'autonomia Favorire l'aiuto reciproco Soddisfare il bisogno primario	Promuove l'autonomia nei gesti di vita quotidiana Pone attenzione e rispetta i tempi di ogni singolo bambino

ORARIO	ATTIVITÀ PREVALENTI	SPAZIO	AGGREGAZIONE	BISOGNI EMERGENTI DEL BAMBINO/A	INTENTI EDUCATIVI	INTERVENTO DELL'INSEGNANTE
11:45 12:30	Pranzo	Sezione	Sezioni eterogenee	Nutrizione Autonomia Convivialità con i compagni	Favorire l'autonomia Promuovere un atteggiamento positivo verso il cibo Relazionarsi con i compagni Favorire una condotta corretta nello stare a tavola	Promuove l'autonomia Pone attenzione all'approccio del bambino al cibo Accompagna, stimola il bambino all'assaggio del cibo proposto
12.30 12.45	Uscita Intermedia	Sezione	Sezioni eterogenee	Ricongiungersi con i familiari Ritornare a casa Salutare gli amici	Creare nel bambino il senso di attesa	Osserva le reazioni dei bambini al ricongiungimento Saluta bambini e familiari Comunica eventuali informazioni da trasmettere alla famiglia in riferimento alla giornata
12.30 13.30	Gioco libero momento di aggregazione	Salone Spazio esterno alle aule Cortile	Sezioni eterogenee	Sentirsi parte del gruppo sezione o del grande gruppo dei bambini della scuola Affermazione di sé	Favorire le interazioni, l'esplorazione, il gioco libero, l'aggregazione in gruppi spontanei	Osserva le dinamiche relazionali dei bambini Favorisce la socializzazione Media i conflitti che possono sorgere durante il gioco
13.15 13.30	Igiene personale in preparazione al riposo o alle attività pomeridiane	Bagno	Sezioni eterogenee	Sentirsi curato nei bisogni personali Prendersi cura del proprio corpo	Favorire l'autonomia Soddisfare i bisogni primari	Rispetto dei tempi di ciascun bambino Promuove l'autonomia nel momento di routine
13.30 15.00	Piccoli: riposo pomeridiano	Sezione	Sezioni omogenee	Riposare Bisogno di cura dal punto di vista fisico per recuperare le energie psicofisiche necessarie al proseguimento della giornata	Favorire l'addormentamento autonomo	Propone storie, musiche, esercizi che facciano rilassare mente e corpo Veglia affinché tutti riescano a riposare e addormentarsi in autonomia

	Mezzani e Grandi: rilassamento Attività di laboratorio suddivise per fasce d'età	Sezione	Sezioni eterogenee o omogenee	Recuperare la concentrazione Distendere e rilassare il proprio corpo Sviluppare competenze specifiche per fasce d'età Scoperta	Favorire il rilassamento corporeo e mentale del bambino Maturare abilità adeguate e mirate alla crescita del bambino Favorire l'interazione fra pari Favorire l'espressione della propria creatività Implementare le conoscenze Fare esperienze didattiche	Propone storie, musiche, esercizi che facciano rilassare mente e corpo Propone attività adeguate alla fascia d'età Propone attività didattiche pertinenti al laboratorio Coinvolge i bambini facilità quelli in difficoltà Promuove l'aiuto cooperativo e le interazioni
15.00 15.15	Igiene personale in preparazione alla merenda e post-scuola	Bagno	Sezioni eterogenee	Sentirsi curato nei bisogni personali Prendersi cura del proprio corpo	Favorire l'autonomia Soddisfare i bisogni primari	Rispetto dei tempi di ciascun bambino Promuove l'autonomia nel momento di routine
15.15 15.30	Saluto	Sezione	Sezioni eterogenee	Ricongiungersi con i familiari Ritornare a casa Salutare gli amici	Creare nel bambino il senso di attesa	Osserva le reazioni dei bambini al ricongiungimento Saluta bambini e familiari Comunica eventuali informazioni da trasmettere alla famiglia in riferimento alla giornata
15.15 17.45	Merenda Post-scuola	Salone	Sezioni eterogenee	Condivisione di momenti di convivialità e gioco	Promuovere il momento della merenda come rapporto con il cibo e con i compagni Insegnare le corrette abitudini alimentari	Osserva il bambino nel gioco Promuove e favorisce la relazione tra i bambini Favorisce il ricongiungimento con i genitori

GLI SPAZI DELLA SCUOLA, LE LORO CARATTERISTICHE E POTENZIALITÀ

SPAZIO	CARATTERISTICHE DELLO SPAZIO/ANGOLO (ben definito-regole-quali materiali)	RAGGRUPPAMENTI	QUALI CAPACITÀ SVILUPPA
Spazio dei tavoli: - Attività strutturate nei momenti guidati dall'insegnante - Durante il momento libero: disegno libero, puzzle, giochi in scatola, legnetti, sabbia cinetica...	Spazio: Spazio centrale della stanza con tavoli e sedie Materiale: tavoli e sedie. Durante i momenti liberi possono essere portati ai tavoli i puzzle, i giochi in scatola, i legnetti, Per il disegno libero i bambini hanno a disposizione pastelli a cera, fogli di riciclo, forbici, colle e a discrezione dell'insegnante pennarelli, matite colorate. Sulla parete è presente una lavagna adesiva che viene utilizzata da due bambini alla volta. Regole: Si deve riordinare prima di abbandonare il gioco. Si può giocare in piedi.	Bambini di età eterogenea ad ogni tavolo.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare abilità sociali. - Stimolare la fantasia e creatività.
Spazio per il pranzo	Spazio: la sezione. Materiale: tavoli e sedie. I bambini pranzano su tavoli diversi e divisi. I tavoli sono da 6 bambini. Regole: ogni tavolo ha un cameriere (mezzano o grande) che serve l'acqua ai compagni, serve il primo piatto e sparcchia i piatti e le posate una volta terminato il pranzo.	L'insegnante assegna ogni settimana il posto a cui si pranza. Bambini di età eterogenea per favorire il senso di responsabilità e la socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la convivialità. - Favorire una corretta alimentazione con il controllo dell'insegnante. - Socializzare in un momento conviviale. - Rispettare le regole sull'uso degli utensili. - Imparare ad assaggiare tutto.
Spazio della casetta	Spazio: All'interno di uno spazio modulabile. Questo permette di adattare la zona della casetta alle diverse esigenze dei bambini, ad esempio, spostando i mobili o aggiungendo nuovi materiali. Materiale: 1 cucinetta di plastica o di legno, utensili da casa con cibo, ferri e asse da stiro, lettino bambola, bambole, lavatrice, passeggino per bambole, postazione trucco con specchio. Regole: possono giocare quattro bambini per favorire l'autonomia e migliorare le relazioni.	Massimo di quattro bambini di età eterogenea per favorire la cooperazione e il senso di responsabilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'articolazione del gioco simbolico e di ruolo. - Stimolare la fantasia e la creatività. - Sviluppare la capacità di realizzare raggruppamenti. - Sviluppare la capacità di astrazione, di immaginazione, di rivestire ruoli diversi, di simulazione, di drammatizzazione.
Spazio della lettura	Spazio L'angolo della lettura può essere posizionato in un angolo della sezione, dietro una parete divisoria, oppure in una zona appositamente attrezzata. Materiale: 2 librerie una con libri a vista, libri che sono al loro posto grazie ad un segnalino colorato, tappeto morbido, cuscini, divano, puf. Regole: Possono accedere quattro bambini indossando una medaglia e devono riordinare prima di cambiare gioco.	Massimo di quattro bambini di età eterogenea per favorire il senso di cura verso i libri e i materiali. Su indicazioni delle insegnanti in alcuni momenti specifici i libri possono essere portati anche al tavolo.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare il linguaggio narrativo e creativo. - Stimolare la capacità espressive, e visivo-linguistiche. - Sviluppare capacità relazioni nella lettura di un libro. - Sviluppare abilità personali e l'autocontrollo.
Spazio delle manualità fine	Spazio Un'area ben definita con tavoli e sedie adatte, illuminazione sufficiente e materiali organizzati in modo accessibile. Materiale: un tavolino quadrato con tre sedie, chiodini, lego piccolo, perle da infilare, forme, lettere e numeri con calamita, giochi da noi costruiti e giochi di legno che allenano la motricità fine, giochi ad incastri Regole: Possono accedere tre bambini mezzani e grandi e devono riordinare prima di cambiare gioco. Si può prendere e condividere un solo gioco alla volta. Per i piccoli solo se è presente con loro l'insegnante.	Massimo tre bambini mezzani o grandi. Lo spazio è ridotto e i giochi hanno bisogno di cura e attenzione. I piccoli, vista la tipologia di materiali, possono accedervi solo con la supervisione dell'insegnante.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la motricità fine e l'attenzione. - Sviluppare abilità personali e l'autocontrollo. - Stimolare la continuità e l'attenzione su gioco di concentrazione. - Condividere lo spazio con altri due compagni e la scelta di un unico gioco. - Negoziare la scelta di un gioco.
Spazio delle macchinine e del treno	Spazio: Chiuso su tre lati da due file di mobili bassi contenenti i giochi Materiale: Tappeti con la stampa della pista, garage, contenitore della pista in legno del treno, macchinine di vari materiali, colori e modelli. Regole: Le macchinine vanno condivise con i compagni e non si possono lanciare in giro per la sezione	Non c'è un numero fisso di bambini anche se solitamente l'insegnante guida un gruppo di 5/6 bambini al massimo.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la socialità in questo spazio, inventando percorsi, situazioni. - -Sviluppare la creatività nel gioco
Spazio del tappetone	Spazio: Un'area separata all'interno dell'aula, definita da un tappeto o da un'area del pavimento. Materiale: Tappeto morbido. Regole: Per il gioco libero sul tappeto si possono portare gli animali, i personaggi, la fattoria. Per il momento di comunità ognuno ha il suo posto fisso.	Tutta la sezione per i momenti di comunità mentre a piccoli gruppi per il gioco libero.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e sviluppare la capacità linguistica e di condivisione. - Imparare a gestire le proprie emozioni di fronte al gruppo. - Promuovere la socialità e il gioco insieme condiviso

Bagni	<p>Spazio: due locali bagno per tutti i bambini della scuola dell'infanzia con un'unica porta d'entrata.</p> <p>Materiali: in un bagno 12 wc, lavandini con 8 rubinetti, 3 porta sapone; nell'altro: 4 wc, lavandino con 5 rubinetti, 1 porta sapone</p> <p>Regole: Non si sbattono le porte, non si entra in due in bagno, si seguono le regole per lavare le mani, si ha cura del proprio materiale (salvietta e borraccia)</p>	Tutta la sezione oppure per fasce d'età accompagnati dall'insegnante.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una corretta igiene personale - Promuovere l'aiuto del più piccolo
Stanza della Nanna	<p>Spazio: Locale più piccolo rispetto alle sezioni con tre finestre e due porte.</p> <p>Materiali: Locale particolarmente vuoto con 3 mobili, e le brandine</p> <p>Regole: alcuni bambini si svegliano subito mentre altri rimangono accoccolati. Rispettare questi comportamenti individuali. Al termine del riposino, è consigliabile svegliare i bambini gradualmente, riaccendendo la luce e parlando piano.</p>	<p>Primo Pomeriggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riposo dei piccoli 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il riposo in una situazione diversa da quella domestica
Area dei laboratori	<p>Spazio: Locale grande con 4 finestre e due porte.</p> <p>Materiali: Da un lato c'è una piccola biblioteca con librerie a misura di bambino e un grande tappeto colorato. In un angolo vi è lo spazio della musica con strumenti musicali e stereo. Dall'altro lato c'è un teatrino dei burattini di legno e una serie di tavolini con seggioline. Infine c'è un carrello con tempere e diversi materiali artistici.</p> <p>Regole: Spazio utilizzato per diverse attività ed ognuna ha le sue regole specifiche</p>	Spazio utilizzato per diverse attività e quindi sono diversi i gruppi di bambini che lo utilizzano	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità diverse a seconda delle attività proposte
Biblioteca	<p>Spazio: Stanza vicino alla sezione blu e ai bagni.</p> <p>Materiali: tappeti, cuscini, tavoli e sedie per creare un ambiente di relax e divertimento.</p> <p>Regole: imparare a rispettare il libro, a curarlo e a utilizzare le informazioni in modo corretto. I bambini possono prendere in prestito i libri per "leggerli" a casa e condividere le loro esperienze con le famiglie.</p>	Piccoli gruppi di bambini di età eterogenea, omogenea o singoli bambini accompagnati dall'insegnante o un adulto.	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire il piacere di leggere e interagire con i libri. - Favorisce l'apprendimento di nuove competenze e il rispetto per il libro.
Cortile	<p>Spazio Il cortile si trova all'interno del perimetro della scuola, circondato dalle mura che ne delimitano lo spazio.</p> <p>Materiali: giochi strutturati in plastica e legno: casette, scivoli, ponte tibetano, tunnel, tavolini e panchine. Palloni e palline, tunnel bruco modulare. Materiale ludico per gioco simbolico o creativo: macchinine, attrezzi del meccanico, costruzioni grandi, giochi per la cucina, animali in plastica.</p> <p>Regole: si entra solo con la presenza delle insegnanti. Riordinare l'ambiente dopo averlo usato. Si sale sullo scivolo e si entra nel tunnel uno alla volta.</p>	Bambini eterogenei per fasce di età, oppure omogenei se prevista un'attività specifica	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la socializzazione e la relazione tra tutti i bambini. - Esplorazione della natura. Laboratori all'aperto. - Capacità ludiche, motorie e espressive. - Promuovere l'attività motoria libera e regolata. - Sviluppare lo spirito di inventiva in un ambiente non strutturato.

<p>Salone</p>	<p>Il salone è il primo ambiente in cui i bambini del pre-scuola vengono accolti al mattino, prima di entrare nelle proprie sezioni o di iniziare le attività e nel pomeriggio, uno spazio dedicato all'accoglienza dei bambini che partecipano al servizio di post-scuola.</p> <p>In salone accedono i bambini di tutte le sezioni secondo le iniziative e durante la giornata si alternano due sezioni per il gioco libero.</p> <p>Il salone è uno spazio multifunzionale e centrale nell'esperienza educativa dei bambini. Essendo uno spazio ampio il salone viene utilizzato per la visione di filmati, per attività motorie, musicali, come il canto e la danza, per il gioco libero dei bambini che richiede più movimento. È anche il luogo privilegiato per le feste, spettacoli e per lo svolgimento di assemblee e formazione genitori rivolte all'intera scuola.</p> <p>Materiali: computer, videoproiettore, impianto audio, microfoni, luci, panchine e sedie. attrezzi duri e morbidi per attività motoria: palle, cubi, teli, ostacoli, cinesini, birilli, tappeti, cerchi.</p> <p>Regole: si accede con la presenza di un adulto. Si rispettano le disposizioni dell'insegnante in base all'attività svolta o al momento formativo. Si prendono i materiali su indicazione delle insegnanti.</p>	<p>Accedono tutti i bambini o i bambini di 2 sezioni di età eterogenea oppure omogenea a turno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la socializzazione e la relazione dei bambini delle 2 sezioni per fasce di età eterogenea o omogenea. - Sviluppare il senso di responsabilità. - Rispettare le consegne verbali e le regole proposte per lo svolgimento delle attività. - Sperimentare gli schemi motori globali e frammentari. - Attivare e vivere con il corpo alcuni concetti spazio-temporali - Favorire la cooperazione per ottenere un risultato comune. - Imparare a gestire le emozioni e i sentimenti durante le rappresentazioni teatrali. - Stimolare l'uso di capacità espressive diverse. - Ascolto e concentrazione per la visione di un video. - Favorire lo sviluppo cognitivo, motorio, sociale e emotivo. - Incoraggiare l'autonomia, l'organizzazione personale, la creatività, l'immaginazione e la comunicazione.
----------------------	---	---	---

3.3 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo dell'infanzia è il cuore didattico del PTOF. Descrive l'intero percorso formativo di ogni alunno. Il curricolo della scuola dell'infanzia in Italia si basa sulle "Indicazioni Nazionali", documento ministeriale che stabilisce obiettivi generali, traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento per ciascun campo di esperienza.

Nelle Indicazioni 2012 sono proposti cinque campi d'esperienza, ciascuno dei quali con specifiche opportunità di apprendimento e di sviluppo complessivo dei bambini in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza: per ciascuno di essi sono fissati i traguardi per lo sviluppo della competenza come indicatori per l'orientamento delle azioni educative dei docenti.

In sintesi, il curricolo della scuola dell'infanzia è un documento complesso che combina elementi prescrittivi (traguardi delle competenze e obiettivi di apprendimento) con elementi orientativi (campi di esperienza e profilo dello studente), offrendo un quadro di riferimento per la progettazione educativa e il lavoro degli insegnanti.

	FINALITÀ EDUCATIVE	SISTEMI DI COMPETENZE	COLLEGAMENTI CON I CAMPI DI ESPERIENZA
PERSONA- BAMBINO/A	→ IDENTITÀ	IDENTITÀ COME CONOSCENZA DI SÉ - AUTONOMIA PERSONALE	→ Il sé e l'altro → Il corpo e il movimento
	→ AUTONOMIA DI PENSIERO	IDENTITÀ COME RELAZIONI	→ Tutti i campi di esperienza in particolare Il sé e l'altro
	→ AVVIO ALLA CITTADINANZA	APPROCCIO AL SISTEMA SIMBOLICO LINGUISTICO	→ Discorsi e le parole
	→ STRUMENTI CULTURALI	APPROCCIO AL SISTEMA SCIENTIFICO	→ La conoscenza del mondo
		APPROCCIO AL SISTEMA LOGICO, TEMPORALE – SPAZIALE	→ La conoscenza del mondo → Il sé e l'altro
		APPROCCIO AL SISTEMA COMUNICATIVO NON VERBALE	→ Immagini suoni – colori → I discorsi e le parole

PROGETTAZIONE ANNUALE

IL FARE CHE AIUTA A CRESCERE

La nostra scuola dell'infanzia ogni anno imposta un percorso educativo e didattico che si fonda sull'immagine di un bambino dotato di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende, cresce nella relazione con gli altri. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto- costruttivo.

Gli obiettivi dei vari progetti vengono presi dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione", evidenziando i campi di esperienza coinvolti.

I punti fondanti della metodologia utilizzata all'interno della nostra scuola sono:

- L'attenzione primaria al bambino, ai suoi interessi
- La trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale
- Il processo e non il solo prodotto finale
- L'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo
- Il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione

I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita, sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale.

Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

PROGETTAZIONE ANNUALE 2024-2025

La programmazione scolastica annuale, "Da piccole menti nascono grandi persone" prende spunto dalla figura geniale e rivoluzionaria di Leonardo da Vinci, un bambino molto intelligente e di talento, con evidenti inclinazioni per l'arte, la scienza e le invenzioni.

Un bambino come i nostri bimbi caratterizzato da curiosità e vivacità, un bambino che è cresciuto superando difficoltà e facendo leva sulle proprie capacità ha trovato la propria strada nel mondo ed è diventato un personaggio molto importante nella storia dell'umanità.

Ponendo l'accento sui suoi interessi, sulle sue curiosità, sulla sua voglia di scoprire cose nuove e sulla sua capacità di operare, desideriamo accompagnare i bambini alla scoperta della realtà circostante e di sé stessi tramite un agire curioso e intraprendente.

Il genio di Leonardo, nella sua unicità e irripetibilità, farà scoprire ai bambini le loro potenzialità, le loro caratteristiche peculiari, mostrandoci che noi tutti siamo speciali, ma abbiamo bisogno di riconoscere i nostri talenti e di vedere rispettate le nostre originalità.

Insomma, la ricerca su Leonardo da Vinci sarà una scoperta affascinante e stimolante, che ci permetterà di conoscere meglio un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'umanità.

Nella prima parte dell'anno scolastico, (ottobre-novembre) intitolata "**Noi piccoli Leonardo**", i bambini dopo aver fatto conoscenza di Leonardo da Vinci, scopriranno che fu lui a introdurre alle sue tavole i tovaglioli per far pulire mani e bocca ai suoi commensali, approfondiranno il corpo umano e andranno alla scoperta dell' "Uomo Vitruviano" uno studio meticoloso che Leonardo fece delle proporzioni del corpo umano all'interno di forme geometriche, una sintesi di espressione artistica e precisione scientifica che continua a affascinare e ispirare.

Invece **nella seconda parte**, intitolata "**Leo scultore e pittore**", (gennaio-febbraio), vogliamo presentare Leonardo come uno dei più grandi maestri di sempre. Ha creato alcuni tra i più affascinanti capolavori della storia dell'arte, il celebre quadro la Gioconda nota anche come Monna Lisa e l'Ultima Cena attualmente conservato al Museo del Cenacolo Vinciano di Milano.

Infine **la terza parte**, intitolata "**Leo... inventore**", (maggio-giugno), sarà finalizzata a scoprire i molti disegni e schizzi di macchine e invenzioni: gli elicotteri, gli ornitotteri (macchine volanti a forma di uccello), i paracaduti...

IRC

L'insegnamento della Religione Cattolica nella nostra scuola dell'Infanzia, è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità.

Le attività in ordine all'IRC (60 ore all'anno) offrono, per un'ora e trenta alla settimana, occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) della religione cattolica, inseriti nel contesto educativo della scuola dell' Infanzia:

- Osservare il mondo come dono di Dio Creatore a tutti gli uomini;
- Scoprire la figura di Gesù di Nazaret attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane;
- Scoprire la Chiesa come luogo di incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comandamento evangelico dell' Amore.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

Allo scopo di favorire la maturazione personale di ogni bambino e bambina, vengono individuati i traguardi relativi all'IRC, distribuiti nei vari campi di esperienza.

La metodologia IRC si concentra sullo sviluppo armonioso della personalità del bambino, promuovendo il rispetto, la gioia di stare insieme e una prima conoscenza dei temi fondamentali della religione cattolica.

Le attività di IRC nella scuola dell'infanzia sono progettate per essere coinvolgenti e significative per i bambini/e, contribuendo alla loro crescita personale e alla loro formazione come cittadini consapevoli e rispettosi.

Ciascuna attività terrà conto dei tempi di apprendimento dei bambini/e, pertanto le insegnanti cercheranno di promuovere le seguenti esperienze:

- ascolto e comunicazione verbale, attraverso il racconto di episodi tratti dalla Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) e dalla vita dei santi;
- attività di osservazione con immagini, poster, libri, filmati, conversazione e riflessioni guidate;
- attività ludiche atte a far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, rispetto, amore;
- attività espressive con canti, musiche, drammatizzazioni;
- attività grafico-pittoriche con disegni stampati da colorare/dipingere utilizzando varie tecniche; disegni liberi individuali, cartelloni realizzati in gruppo...

Percorsi specifici vengo proposti all'interno dei periodi liturgici di Avvento e Quaresima dove i bambini sono aiutati ad immedesimarsi e a rivivere gli avvenimenti celebrati, attraverso il canto, la drammatizzazione e la proposta di momenti di preghiera. In particolare, in occasione del Santo Natale l'appuntamento è con il tradizionale augurio natalizio e durante la Quaresima un percorso di preghiera, da fare con i bambini per vivere bene il Triduo pasquale.

Attraverso queste attività, i bambini avranno modo di avvicinarsi alle figure della Bibbia e della Cristianità, quanto di riflettere sul loro vissuto quotidiano per far propri, con semplicità, i valori fondanti del messaggio di amore di Gesù.

Non può mancare il ricordo di don Bosco e di Maria Ausiliatrice all'interno della nostra proposta religiosa annuale.

La celebrazione delle loro feste, il 31 gennaio per Don Bosco e il 24 maggio per Maria Ausiliatrice, rappresenta un momento di forte richiamo alla loro spiritualità e al loro esempio. Questi eventi

includono momenti di preghiera, incontri e attività che coinvolgono tutta la comunità scolastica, rinnovando l'impegno a vivere secondo i loro insegnamenti.

Le verifiche IRC avvengono attraverso: l'osservazione sistematica dei bambini, delle attività grafico-pittoriche ed espressive, dalla comprensione dei contenuti proposti, cogliendo la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti usati nei giochi simbolici, dalla conversazione e la rielaborazione verbale dei contenuti proposti, dal comportamento e dalla capacità di porsi in relazione con i compagni e con le figure adulte.

La valutazione IRC prende in esame l'interesse suscitato nei bambini, l'efficacia delle attività svolte e dei metodi usati. È intesa come modalità atta a controllare il processo d'insegnamento-apprendimento e considerata come un segnale della disponibilità dell'insegnante a mettere in discussione il proprio operato per un costruttivo adeguamento alle esigenze dei bambini.

3.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Arricchiscono e completano l'offerta formativa i seguenti progetti:

- **“CRESCERE CON IL MOVIMENTO” laboratorio di educazione motoria e formazione alla pratica sportiva**

Il progetto è volto a promuovere:

- l'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base, per la conoscenza di sé, del proprio schema corporeo e del mondo circostante attraverso il movimento;
- il gioco libero e strutturato, per far esprimere al bambino/a emozioni e sentimenti ed entrare in relazione con l'altro in modo positivo;
- la formazione alla pratica sportiva attraverso il "gioca sport" (*rivolto ai bambini di 5 anni*)
Il "gioca sport" non è un addestramento sportivo, ma desidera far apprendere gli elementi base dello sport per cominciare ad amarlo;
- un laboratorio teatrale durante l'attività motoria per combinare l'uso del corpo e della voce con l'esplorazione del movimento e dell'espressione corporea per migliorare le capacità di movimento, la consapevolezza del corpo, l'espressione emotiva e le relazioni sociali.

Il progetto, rivolto a tutti i bambini, verrà realizzato nel periodo compreso tra il mese di ottobre 2024 e maggio 2025 e prevede un incontro settimanale, durata 30/45 minuti, per gruppo.

I bambini saranno suddivisi in **gruppi di 13/15** componenti ciascuno, possibilmente omogenei per età. Qualora l'ambiente di lavoro lo permetta il gruppo potrà essere formato anche da un massimo di 20/22 bambini.

“CRESCERE CON IL MOVIMENTO” vuole rappresentare uno strumento educativo volto a favorire lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea, in stretta collaborazione con le altre risorse educative già presenti e operanti nella scuola.

- **“MA CHE MUSICA!” laboratorio di Sviluppo della musicalità**

Il progetto ha come obiettivo quello di accompagnare i bambini nell'esprimersi attraverso la musica, giocando con essa, facendo della musica uno strumento di comunicazione ed interazione. Questo particolare percorso si rifà alla didattica basata sulla MLT (Music Learning Theory) che promuove come competenza fondamentale l'Audiation, (“Capacità di sentire e comprendere nella propria mente musica non fisicamente presente nell'ambiente”-definizione di E. Gordon).

La metodologia usata sarà quella del piccolo gruppo di pari che sperimenta in un ambiente semplice e spoglio, accompagnato da un adulto che non insegnerà al bambino ma lo guiderà all'apprendimento della musica, così come ad un bambino non si insegna a parlare ma si comunica parlando con lui.

I giochi spazieranno dall'imitazione accurata dei suoni all'improvvisazione, dall'assimilazione della sintassi musicale (brevi canti melodici e ritmici) al canto accurato. Il tutto accompagnato dal

movimento spontaneo ed innato del bambino, differente da individuo a individuo a seconda della propria predisposizione o maturità o storia, e da semplici strumenti (nastri colorati, teli...).

A fine percorso al bambino saranno state fornite le basi non solo per amare la musica ma anche per sviluppare l'attenzione, la percezione dello spazio, la capacità di saper ascoltare sé stessi e gli altri, il riconoscimento del suono e l'importanza del silenzio.

Quello che a noi interessa non è dunque la crescita di un bambino musicalmente "geniale" o del musicista professionista ma, al contrario, quella di persona in grado di comprendere la bellezza e ricchezza della musica e di esprimersi musicalmente, con la voce o con uno strumento... in armonia con la natura, il mondo circostante e il resto della comunità.

A conclusione del progetto si prevede una lezione di restituzione aperta ai genitori, sperimentando insieme a loro alcune dinamiche svolte durante l'anno e presentando i personaggi e le vicende di due storie che li hanno accompagnati.

Il progetto, rivolto ai bambini di 3-4 anni, si svolgerà una volta a settimana dal mese di ottobre a quello di maggio. e prevede un incontro settimanale di 45 minuti per gruppo.

I bambini saranno suddivisi in uno, due o tre gruppi di 11/16/18 componenti ciascuno, omogenei per età.

- "LONDON CALLING" laboratorio ludo-didattico in lingua inglese

Il progetto ha lo scopo di consentire ai bambini di 5 anni di familiarizzare con un nuovo codice linguistico, di scoprire la peculiarità e la sonorità, divertendosi e aprendosi ad una realtà europea e internazionale sempre più multilingue. La didattica di questo progetto non è indirizzata al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati.

Il personaggio dell'orso PADDINGTON (un piccolo orso cresciuto in Perù con gli amati zii, dal carattere gentile ed educato ma con una spiccata propensione a mettersi sempre nei guai) farà da ausilio tramite l'insegnante ed il gruppo dei bambini per stimolare e tenere vivo il loro interesse, favorendo la loro partecipazione attiva, quindi l'apprendimento.

Le attività proposte saranno sempre in forma ludica, attraverso i giochi di gruppo, a coppie, privilegiando la fase orale, giochi di imitazione, role-play, canzoni, flashcards, libri, uso dei giochi strutturati. I bambini saranno stimolati ad agire tramite attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione.

Il progetto, rivolto ai bambini di 5 anni, si svolgerà una volta a settimana dal mese di ottobre a quello di maggio, e prevede un incontro settimanale di 45 minuti per gruppo.

- "VERSO LA SCUOLA PRIMARIA": laboratorio dei prerequisiti dell'apprendimento

Questo progetto è pensato per accompagnare i bambini di 5 anni nello sviluppo delle competenze propedeutiche alla scuola primaria, in un'ottica ludica e stimolante. L'obiettivo è rafforzare le basi per la lettura, il calcolo e il grafismo, favorendo un approccio sereno e positivo all'apprendimento.

Giochi logici, linguistici, metalinguistici, grafo-motori e di precalcolo si affiancano a esercizi che stimolano l'attenzione, la memoria visuo-spaziale, la consapevolezza del tempo e l'orientamento nello spazio, con l'obiettivo di coinvolgere i bambini e accrescere il loro interesse a osservare, confrontare, indovinare, raccontare, colorare, disegnare, contare, fare delle scelte, riflettere sulle emozioni.

Il progetto, rivolto ai bambini di 5 anni, si svolgerà una volta a settimana dal mese di ottobre a quello di maggio, e prevede un incontro settimanale di 45 minuti per gruppo.

- L'EDUCAZIONE CIVICA

Il D.M. 183 del 7 Settembre 2024 esplicita le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica in ogni ordine di scuola.

L'educazione civica comprende molteplici temi che hanno la finalità di formare dei futuri cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Le attività di educazione civica riguardano tre grandi aree:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza digitale

Nella scuola dell'infanzia, i nuclei concettuali dell'educazione civica sono già impliciti nei campi di esperienza e nelle attività quotidiane. Questo significa che le competenze e le conoscenze relative all'educazione civica vengono sviluppate attraverso le esperienze e le interazioni che i bambini/e vivono all'interno dei contesti educativi, senza la necessità di introdurre attività separate e specifiche.

Il percorso di Educazione Civica è pensato per i bambini di **3, 4 e 5 anni** e le attività proposte seguono tre aree principali:

1. Costituzione: "Io piccolo cittadino"

- **Introduzione al concetto di regola, diritti e doveri**, con un primo approccio alla Costituzione.
- **Senso di appartenenza a gruppi** sociali come scuola, famiglia e comunità.
- **Regole per la sicurezza** in casa, a scuola, nell'ambiente e sulla strada.
- **Sviluppo sostenibile** e primi concetti legati all'Agenda 2030.
- Conoscenza dei **simboli identitari** della nazione italiana.
- Approccio alla **segnaletica stradale** per il ruolo di pedone e "piccolo ciclista".

2. Sviluppo sostenibile: "Io e la natura"

- Regole di base per la **raccolta differenziata** e il **riciclo** creativo.
- Cura dell'**igiene personale** e **corretta alimentazione**, evitando gli sprechi.
- Valorizzazione del **patrimonio ambientale e culturale** locale.
- Scoperta delle **tradizioni** del proprio territorio e di altre culture.
- **Comportamenti rispettosi** dell'ambiente e delle persone.

3. Cittadinanza digitale: "Mi tuffo nel web"

- Prime strategie per **organizzare il proprio tempo** e il proprio lavoro.
- **Introduzione al computer** e ai suoi usi.
- **Utilizzo consapevole** degli strumenti di comunicazione.
- **Il mondo di Internet**: opportunità e regole di sicurezza per un uso responsabile.

L'educazione civica nella nostra scuola si basa su **metodologie attive**, che favoriscono l'apprendimento attraverso il **problem solving, il gioco, l'osservazione e la sperimentazione**.

Alcuni degli strumenti e strategie didattiche utilizzati includono:

- **Circle time** per favorire il dialogo e il confronto
- **Lezioni dialogate** e supporto con libri illustrati
- **Giochi di ruolo e drammatizzazione** per interiorizzare concetti complessi.
- **Laboratori creativi** legati ai temi trattati.
- **Esperienze sul territorio** per vivere in prima persona la cittadinanza attiva.
- **Canti, filastrocche e giochi di movimento** per apprendere in modo ludico e coinvolgente.

L'obiettivo finale è quello di offrire ai bambini/e un'educazione civica concreta, pratica e stimolante, che li aiuti a diventare individui consapevoli, rispettosi dell'ambiente e delle persone, pronti a vivere da cittadini attivi nella società di domani.

- LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La particolare caratteristica del nostro servizio è la **continuità in uscita fra la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia**, che assicura la PRIORITÀ nelle iscrizioni e la strutturazione di momenti comuni che semplifichino il passaggio dei bambini al nuovo ambiente.

Valorizzare progressivamente le esperienze realizzate significa favorire un passaggio sereno e motivante da una realtà all'altra. Per fare in modo che ciò avvenga è necessario porre l'attenzione su un raccordo fra servizi che abbiano come obiettivo quello di esprimere in una prospettiva unitaria: ispirazioni culturali, finalità, prospettive metodologiche e organizzative.

Le scuole dell'infanzia salesiane in rete, hanno costruito e adottato, partendo dal Curricolo, una scheda di passaggio al fine di poter al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, documentare ciò che ogni bambino ha sviluppato in termini di competenze di base che gli hanno permesso di strutturare la sua crescita personale. Infatti ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA NOSTRA SCUOLA

Festa dell'accoglienza: culmina con il termine del progetto di accoglienza e segna l'inizio di un nuovo percorso educativo e relazionale. In questa occasione la comunità scolastica si presenta e dà il benvenuto ufficiale ai nuovi inseriti nella scuola.

Festa dei nonni: la scuola organizza un semplice intrattenimento con canti e coreografie da dedicare ai nonni, il pomeriggio si conclude con la merenda insieme.

Natale: la scuola organizza una festa nella quale sono coinvolti tutti bambini con una drammatizzazione e coreografie a tema. La festa si svolge in chiesa parrocchiale o nel salone della scuola in tre momenti dedicati ai genitori dei bambini di 3 anni, di 4 anni e di 5 anni.

I genitori sono coinvolti nella realizzazione del presepe, si dedicano alla preparazione e confezionamento di panettoni per la vendita, con lo scopo di raccogliere fondi per la scuola e alcune volontarie nell'allestimento del mercatino.

Cammino di avvento: in questo periodo aiuteremo i bambini attraverso dei passi evangelici a comprendere sempre di più l'evento che ha cambiato la storia dell'umanità: la venuta in mezzo a noi del Signore Gesù.

I passi del cammino saranno: l'annuncio dell'angelo a Maria, la visita di Maria alla cugina Elisabetta, il viaggio per il censimento, la nascita di Gesù a Betlemme e l'adorazione dei Magi.

Il metodo sarà quello del racconto semplice, che ripetuto ogni anno aiuta a consolidare la conoscenza e speriamo anche la coscienza della vicinanza di Dio nella nostra vita.

Festa di Don Bosco: nel mese di gennaio si presenta la figura di don Bosco e ci si prepara alla sua festa (31 gennaio) che si vive con giochi organizzati a tema e il pranzo della gioia.

Carnevale: la scuola organizza per i bambini una giornata di giochi e musica a tema e una festa in maschera.

Cammino quaresimale: durante il cammino quaresimale si realizzano brevi momenti di preghiera in comune con le famiglie e una celebrazione pasquale conclusiva con la presenza del sacerdote e dei genitori.

Fantagiochi: una domenica pomeriggio di maggio riservata ai bambini dell'ultimo anno durante il quale vengono organizzati giochi. Partecipano tutte le scuole di Busto e dintorni. La festa viene svolta nel campo sportivo di Sacconago.

Consegna diplomi: successivamente alla festa di fine anno si consegnano i diplomi ai bambini dell'ultimo anno con una celebrazione all'interno della scuola e con la presenza del Presidente.

Festa di fine anno: la scuola organizza la festa, nel mese di giugno, in collaborazione con l'educatrice di psicomotricità, uno spettacolo che sviluppa e sintetizza la tematica annuale e le competenze acquisite sia nel percorso dell'anno che nel laboratorio di psicomotricità.

Conclusione del Mese Mariano: la scuola propone un momento di preghiera con la presenza dei genitori all'interno della scuola.

Gita: la scuola organizza la gita scolastica. La scelta del luogo è finalizzata alla possibilità di trascorrere insieme una giornata di amicizia.

3.5 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Le attività PNSD per la scuola dell'infanzia si concentrano sull'integrazione della tecnologia come strumento di apprendimento e di espressione, sempre nel rispetto delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini più piccoli.

Ecco alcune attività specifiche di esplorazione e scoperta:

- **Utilizzo di tablet e LIM:**

I bambini esplorano immagini, suoni, video e giochi interattivi, stimolando la loro curiosità e capacità di osservazione;

- **Giochi educativi:**

Attraverso applicazioni e giochi digitali aiutiamo i bambini/e a sviluppare il pensiero logico, la coordinazione occhio-mano e la capacità di risolvere problemi.

3.6 PCTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), precedentemente noti come alternanza scuola-lavoro, sono esperienze formative rivolte agli studenti delle scuole superiori per sviluppare competenze trasversali e orientamento verso il mondo del lavoro.

Il Progetto di alternanza scuola lavoro, attraverso la figura del tutor e delle insegnanti all'interno delle strutture educative, assume quindi il ruolo di mediatore tra l'apprendimento formativo e quello attivo, divenendo dunque di stimolo allo sviluppo di nuove competenze, diverse capacità di impegno, valorizzando le doti di creatività, organizzazione e relazionali, offrendo agli studenti la possibilità di rapportandosi ad una realtà culturale aderente al loro corso di studi. Esso inoltre, mira a potenziare l'offerta formativa della scuola, ma nello stesso tempo si pone tra gli obiettivi quello di orientare lo studente nella scelta futura.

Le operazioni a cura dello studente saranno di supporto durante le routine quotidiane previste nella giornata alla scuola dell'infanzia e durante tutte le proposte didattiche, che consistono nell'osservazione e partecipazione alle attività svolte dal personale educativo (attività grafico/pittoriche, manipolative, ecc.), letture ad alta voce o animate, aiuto alle insegnanti nel riordino dei materiali ludici/didattici, supporto per le attività non frontali (preparazione dei materiali necessari alle attività, schede didattiche, sistemazione dei disegni e degli elaborati nei

raccoglitori dei bambini finalizzati alla realizzazione del diario di bordo, supporto alle docenti per la preparazione di alcune feste ecc..).

3.7 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo riferite alla scuola dell'infanzia affermano che *l'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione*".

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Criteria di osservazione/valutazione:

La valutazione del percorso educativo-didattico dei bambini è condotta attraverso lo strumento dell'osservazione intenzionale e sistematica. È infatti l'osservazione rigorosa ed attenta che permette di verificare e descrivere il grado di maturazione e le competenze acquisite. Lo strumento utilizzato per l'osservazione sistematica è stato elaborato a partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze propri di ciascun campo di esperienza. Le insegnanti delle scuole CIOFS Lombardia in rete hanno individuato i livelli di osservazione da attribuire a ciascuna dimensione di competenza osservata all'inizio dell'anno dopo osservazioni sistematiche iniziali (ottobre) e al termine dell'anno scolastico dopo le osservazioni effettuate durante le esperienze di apprendimento proposte ai bambini e alle bambine.

Non esiste un bambino definito una volta per tutte. *“L'osservazione non dovrebbe tanto registrare ciò che il bambino sa fare o dire in un determinato momento, ma ciò che saprà dire o fare tra un po'”*

Il profilo educativo e didattico è stato organizzato per fasce d'età.

Per ogni età vengono presi in considerazione tre aspetti quali:

- a) **COMPORAMENTI OSSERVABILI RIFERITI ALLE DIMENSIONI DEL CURRICOLO ESPlicito**
(Identità come relazione- Identità come conoscenza di sé- Autonomia personale – Approccio al sistema simbolico- Approccio al sistema logico temporale e spaziale – Approccio al sistema simbolico linguistico- approccio al pensiero scientifico)
- b) **COMPORAMENTI OSSERVABILI RIFERITI ALLE DIMENSIONI INDIVIDUATE NEL CURRICOLO IMPLICITO** (Accoglienza/commiato – igiene personale- pasto – riposo- gioco)
- c) **COMPORAMENTI OSSERVABILI RIFERITI AD ALCUNE DIMENSIONI DI SVILUPPO**
(Comportamenti problema- Gestione e risoluzione dei conflitti – Attenzione e concentrazione- Memoria)

3.8 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Le azioni per realizzare una didattica efficace ai fini dell'inclusività prevedono:

- **Creazione di un clima positivo**
Favorire un ambiente sereno e di supporto dove ogni bambino si senta benvenuto, sicuro e valorizzato. Questo include l'attenzione alle relazioni tra pari e tra bambini e adulti;
- **Costruzione di ambienti di apprendimento positivi**
Organizzare gli spazi e predisporre materiali didattici che siano accessibili e stimolanti per tutti i bambini, tenendo conto delle diverse esigenze e modalità di apprendimento;

- **Routine flessibili:** strutturare routine giornaliere che siano prevedibili ma allo stesso tempo flessibili, per adattarsi ai bisogni individuali e favorire la partecipazione di tutti;
- **Superamento della didattica tradizionale**
Promuovere una didattica che superi l'approccio trasmissivo a favore di attività pratiche, esplorative, espressive, che favoriscono la partecipazione attiva di tutti e ludiche;
- **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**
Per i bambini con disabilità, la scuola elabora il PEI in collaborazione con la famiglia e i servizi socio-sanitari. Il PEI definisce obiettivi educativi e didattici, strategie, strumenti e modalità di valutazione personalizzate;
- **Collaborazione del team docente** tutti i docenti (titolari e di sostegno) lavorano in stretta sinergia per progettare e realizzare attività inclusive. L'insegnante di sostegno, in particolare, supporta sia il singolo bambino che il gruppo classe;
- **Coinvolgimento attivo delle famiglie** nel percorso inclusivo per il successo dell'alunno. Coinvolgere le famiglie significa per noi, creare un'alleanza educativa che favorisca un ambiente di apprendimento sereno e stimolante, dove le difficoltà possono essere affrontate con maggiore efficacia e dove la comunicazione e lo scambio di informazioni è fondamentale per garantire la continuità educativa tra casa e scuola;
- **Rete territoriale**
La scuola collabora con i servizi socio-sanitari (ASL), gli enti locali, le associazioni e le altre realtà del territorio per garantire un supporto integrato ai bambini e alle loro famiglie. Questo include la condivisione di informazioni, la progettazione congiunta di interventi e l'attivazione di risorse esterne.

3.9 PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Il Piano, adottato per gli a.s. 2020/2021 e 2021/2022, ha contemplato la DAD non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata (DDI), intesa come metodologia innovativa di insegnamento apprendimento che si realizza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. Nel primo ciclo, in caso di chiusura parziale o totale della scuola, la DDI permette di continuare, con modalità a distanza, l'erogazione del servizio scuola, secondo le indicazioni impartite nel documento "Linee guida per la Didattica digitale integrata". La DDI si configura pertanto come uno strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni/e. Così come previsto dalle Linee Guida, le modalità di realizzazione della DDI ha previsto attività sincrone e asincrone con le quali mantenere quel contatto, proprio della scuola dell'infanzia, fatto di emozioni, sguardi, voci, vicinanza, condivisione e complicità con i bambini e con le loro famiglie attraverso attività programmate in relazione all'età degli alunni, allo spazio ed ai materiali che i bambini avevano a disposizione a casa, al progetto educativo/didattico/pedagogico della scuola. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, sono state calendarizzate in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse sono state le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli alunni. Tenuto conto dell'età degli alunni, abbiamo pensato di proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

La DDI consente anche di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza; in particolare è uno strumento utile per:

- lo sviluppo di competenze attraverso i cinque campi di esperienza;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

La scuola ha le aule attrezzate di dispositivi atti ad una didattica multimediale: rete ADSL , un PC per classe, videoproiettore e LIM. La scuola si sta gradualmente attrezzando della strumentazione necessaria allo sviluppo di una didattica innovativa. Parallelamente all'introduzione della strumentazione tecnologica si sta gradatamente procedendo all'attuazione di attività curricolari volte all'implementazione delle competenze digitali. Queste attività sono progettate per aiutare gli alunni ad acquisire le competenze necessarie per utilizzare efficacemente le nuove tecnologie nel loro percorso formativo e nel futuro.

IV PARTE: L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Le diverse componenti della scuola formano una comunità unita da un patto educativo, che anima processi culturali e formativi. Vi fanno parte, a diverso titolo e con pari dignità, nel rispetto delle competenze e dei ruoli, laici e religiosi, genitori e alunni, tutti impegnati nel comune processo di formazione.

La comunità educativa è costituita da:

1. Ente Gestore
2. Coordinatrice delle attività educative e didattiche
3. Docenti
4. Personale ausiliario
5. Genitori
6. Bambini

Ciascuno con compiti specifici.

L'Ente Gestore è titolare del servizio educativo, scolastico, gestionale. È responsabile di:

- gestione della scuola;
- ambienti e attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività;
- assunzione del personale;
- rendiconto amministrativo, contributi delle famiglie;
- eventuali convenzioni e tutti gli atti amministrativi.

La Coordinatrice, prima responsabile e educatrice, designata per Convenzione dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è principio di unità e d'interazione all'interno della comunità educativa.

Ella:

- assicura il buon funzionamento dell'attività educativo-didattica nel rispetto del carisma salesiano e delle normative vigenti;
- è l'anima del cammino educativo-pastorale della scuola;
- presidia l'attuazione dell'attività didattica e culturale dei docenti nel rispetto del magistero della Chiesa e dell'Istituto;
- garantisce la realizzazione di un ambiente educativo propositivo, aperto all'innovazione, alle esigenze del territorio, partecipativo, rispondente ai principi del Progetto Educativo Salesiano.

I Docenti hanno il compito di:

- condividere le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- dare attuazione alle decisioni prese, con senso di responsabilità;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

Il Personale ausiliario è tenuto a:

- conoscere e condividere il Progetto Educativo;
- concorrere con il proprio comportamento e lavoro al buon funzionamento della scuola;
- assumere, secondo lo specifico ruolo, le caratteristiche salesiane della relazione educativa.

Ai Genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con le insegnanti, perché l'azione educativa sia armonica ed efficace;
- condividere e sostenere il Progetto educativo della Scuola e collaborare per la sua attuazione;
- partecipare attivamente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola, nei momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività in cui è richiesta una qualche forma di collaborazione e nei momenti di aggregazione e di festa;
- stabilire opportuni collegamenti con il territorio, per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

I Bambini sono chiamati a:

- inserirsi con fiducia nell'ambiente scolastico;
- seguire le indicazioni ricevute;
- stabilire buone relazioni con i coetanei e con gli adulti.

La scuola dell'infanzia è composta da 5 sezioni: gialla, verde, blu, arancione e rossa di 24/26 bambini ciascuna.

Il collegio docenti è così composto:

- Suor Francesca Confalonieri in qualità di coordinatrice delle attività didattico-educative
- 5 docenti titolari
- 4 docenti di sostegno
- 1 educatrice che segue il pre/post scuola

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La scuola dell'Infanzia S. Anna dispone di una rete di servizi così articolata:

Direzione

La Direzione della scuola dell'Infanzia è affidata alla Coordinatrice AED che è responsabile della scuola e dei rapporti con i terzi, principio di unità e di interazione all'interno della comunità educante.

La coordinatrice riceve previo appuntamento, ferma restando la più ampia disponibilità a ogni incontro richiesto nei momenti di ingresso e uscita dei bambini/e dalla scuola.

Ufficio di segreteria

L'ufficio di segreteria è operativo:

lunedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;

martedì/giovedì/venerdì dalle 8.30 alle 12.30;

mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; dalle 13.00 alle 17.00.

L'ufficio svolge tutte le funzioni di segreteria, di amministrazione, contabilità e supervisione degli interventi di ordinaria manutenzione sull'immobile, gestione delle relazioni con gli uffici della Pubblica Amministrazione e organi ispettivi.

Si avvale del servizio di una segretaria.

Servizio amministrativo

Svolge la funzione di gestione amministrativa del personale dipendente, contabilità e bilancio.

Servizio di portineria

Il servizio di portineria e accoglienza è assicurato dalla segretaria e dal personale religioso che garantisce l'intera copertura oraria: dalle ore 8.30 alle ore 17.45, termine delle attività scolastiche.

Servizi attivati per la materializzazione dell'attività amministrativa

Sono presenti:

- bacheche
- sito scolastico.

4.3 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La Scuola dell'Infanzia S. Anna lavora in rete con:

- Le scuole associate al CIOFS/SCUOLA Lombardia

L'Associazione CIOFS/SCUOLA Lombardia promuove, attraverso le sue scuole, attività di carattere educativo, culturale, formativo-professionale per la formazione umana, civile e morale della comunità regionale. Ispirandosi alla visione antropologica di San Giovanni Bosco, l'Associazione, sul piano sociale operativo, si propone di promuovere, progettare e realizzare un coordinamento didattico-educativo, gestionale, pastorale tra le scuole associate.

- La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

di Varese, che è l'organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle Scuole non statali, paritarie e non, e dei Servizi Educativi rivolti all'infanzia, che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. Il lavoro di rete concorre a rendere più visibile sul territorio la ricchezza educativa prodotta dai valori in cui noi crediamo.

La scuola:

- stipula convenzioni con il Comune di Busto che da anni garantisce una specifica contribuzione per il diritto allo studio, teso al contenimento delle rette a carico delle famiglie in base alle fasce ISEE per i residenti nel Comune, e le modalità per il loro pagamento;
- stipula convenzioni con gli Istituti Superiori di Busto Arsizio per il Progetto di alternanza scuola-lavoro e risulta tra le Istituzioni Scolastiche accreditate ad accogliere i tirocinanti dei percorsi di laurea magistrale di Scienze della Formazione;
- attua una collaborazione anche con i Servizi Sociali del Comune, per quanto attiene alla prevenzione del disagio familiare, alla promozione di una cultura dell'infanzia e dell'educazione infantile, all'inserimento dell'handicap, per il quale il Comune mette a disposizione dei contributi;
- valorizza la collaborazione con altre realtà operanti nel territorio: enti culturali (*biblioteche, musei, società sportive...*) e associazioni per iniziative legate ai vari ambiti di crescita del bambino e favorevoli la collaborazione educativa tra scuola e famiglie;
- opera in collaborazione con diverse scuole Primarie Statali e Paritarie della città per la realizzazione del Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria. Il progetto, consolidato negli anni, prevede che si elabori un percorso di attività didattiche, visite reciproche e colloqui tra gli insegnanti, con la finalità di favorire il passaggio degli alunni da un grado di scuola all'altro.

4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

In relazione alle specifiche esigenze, la scuola definisce le attività di aggiornamento e sviluppo professionale per le docenti, in linea con gli obiettivi educativi della scuola e le priorità nazionali. L'obiettivo è garantire una formazione continua e di qualità che supporti le docenti nello sviluppo professionale, nel miglioramento delle pratiche didattiche e, in ultima analisi, nel successo formativo degli alunni.

Nel corso del triennio la nostra scuola prevede per le docenti percorsi formativi di vario genere: pedagogici, metodologici, carismatici, relazionali, per l'inclusione scolastica, sull'uso delle nuove tecnologie digitali e formazione sulla sicurezza finalizzati:

- a conoscere il Sistema educativo di don Bosco tra spiritualità e metodo e la sua concreta applicazione nella scuola;
- alla formazione e aggiornamento carismatico su tematiche educative e didattiche a livello della Provincia dell'Istituto religioso delle Figlie di Maria Ausiliatrice;
- a favorire l'approfondimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze per affrontare i cambiamenti in atto, le innovazioni, le ricerche e le sperimentazioni in ambito educativo, metodologico-didattico, relazionale e organizzativo;
- alle strategie di supporto per bambini con BES/DSA/ADHD e per alunni con eccellenze;
- alla gestione dei rapporti con gli alunni e con le famiglie;
- a favorire l'acquisizione di competenze sempre più adeguate nel campo delle nuove tecnologie;
- a un aggiornamento sulla sicurezza sul posto di lavoro.

4.5 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

il personale ATA (Ausiliario, Tecnico e Amministrativo) rappresenta il primo punto di contatto tra la scuola e la comunità di riferimento, come genitori, alunni e dell'utenza in generale.

Pertanto, il piano di formazione del personale ATA, mira a sviluppare le competenze necessarie per svolgere al meglio il proprio ruolo all'interno della scuola, in linea con le esigenze specifiche del contesto scolastico.

Lungo il triennio il progetto di formazione propone:

- un corso/aggiornamento di formazione sulla sicurezza:
per garantire la conoscenza delle normative e delle procedure di sicurezza all'interno della scuola;
- un corso di formazione sulle tecnologie digitali:
per implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito amministrativo;
- un aggiornamento del personale in rapporto alla normativa fiscale e di lavoro vigente
- un aggiornamento relativo alla gestione amministrativa del personale, come ad esempio le novità relative ai contratti di lavoro, ai diritti dei lavoratori, alle norme sulla sicurezza sul lavoro e alle disposizioni in materia di permessi e congedi.